

Nota sul disegno di Legge Liuni e altri N. 2009

“Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico”

Preso in esame il disegno di Legge poniamo l’attenzione in particolare sugli articoli: art. 3 (*Interventi per il settore distributivo florovivaistico*), art. 6 (*Tavolo tecnico del settore florovivaistico*), art. 12 (*Utilizzo di risorse da parte dei comuni per investimenti nelle aree verdi urbane*) ed l’art. 15 (*Contratti di coltivazione*).

Nell’art. 3 (*Interventi per il settore distributivo florovivaistico*) si prendono in considerazione interventi per il settore distributivo, prevedendo che all’interno del Piano Nazionale del settore florovivaistico possono essere individuati i siti regionali destinati ad ospitare le piattaforme logistiche per il settore florovivaistico (tenendo conto di accessibilità, dimensioni del sito, superfici e volumi dei locali refrigerati) distinte per aree nord, centro, sud, isole maggiori e zone svantaggiate.

Si tratta, in primo luogo, di un riconoscimento pubblico di alcune realtà già esistenti di piattaforme logistiche per il settore florovivaistico, come, ad esempio, il Mercato dei Fiori della Toscana (Mefit) di Pescia, forse il Mercato di Sanremo e alcune grandi Cooperative. Il notevole sviluppo del Mefit come piattaforma logistica rafforza l’idea dell’importanza di un nodo distributivo che colleghi le zone produttive ai principali mercati al consumo, non solo per le grandi distanze e per la conformazione geografica del territorio.

Il disegno di Legge delega al Piano Nazionale del settore florovivaistico l’individuazione dei siti regionali destinati ed è quindi necessario che nella redazione di tale piano siano previsti i criteri di scelta delle piattaforme logistiche, come ad es. accessibilità, dimensioni del sito, superfici e volumi dei locali refrigerati.

Nell’art. 6 (*Tavolo tecnico del settore florovivaistico*) è prevista la composizione del Tavolo per un totale di 41 rappresentanti di categorie eterogenee e con interessi in conflitto tra loro e con la facoltà dello stesso Tavolo di estendere la partecipazione ai propri lavori, per specifici argomenti in qualità di osservatori (senza quantificarli), a rappresentanti di altre categorie. Al Tavolo attualmente in carica partecipano in totale 51 membri effettivi e 14 in qualità di osservatori. Si considera positiva la riduzione di 10 membri e la decisione di estendere la partecipazione ai lavori del Tavolo degli osservatori solo per specifici argomenti, anzi sarebbe auspicabile, trattandosi di un tavolo tecnico e per migliorare la capacità di sintesi, una ulteriore riduzione, per portare il tavolo ad un massimo di 25 membri effettivi così ripartiti: a) 3 rappresentanti MIPAAF, uno dei quali con funzione di presidente; b) 1 rappresentante del Ministero della salute; c) 1 rappresentante del Ministero dello sviluppo economico; d) 1 rappresentante del Ministero dell’ambiente; e) 1 rappresentante del Ministero del ministero dell’economia e finanze; f) 1 rappresentante delle regioni ecc.; g) 3 rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole più rappresentative; h) 7 rappresentanti delle associazioni del settore florovivaistico; 2 rappresentanti della cooperazione; l) 1 rappresentante dei mercati generali all’ingrosso, delle associazioni di categoria del commercio e della GDO; m) 4 rappresentanti dei collegi e degli ordini professionali.

Riguardo all’art. 12 (*Utilizzo di risorse da parte dei comuni per investimenti nelle aree verdi urbane*) si ritiene poco chiaro il contenuto dello stesso. Si pensa che sarebbe più utile indirizzare i Comuni ad impiegare un’aliquota delle somme destinate agli investimenti alla realizzazione di verde pubblico. Oppure si suggerisce di fare in modo che le somme investite dai Comuni per la realizzazione di opere a verde non vengano ricomprese negli obblighi del Patto di stabilità.

In merito all’art. 15 (*Contratti di coltivazione*), si pensa che sia opportuno precisare chi debba essere a presentare i progetti di realizzazione del verde urbano.

Pescia, lì 22 febbraio 2021

A.U. Mefit

Antonio Grassotti